

2014-03-06 Santa Maria a Vico di **Redazione**

Santa Maria a Vico, la biblioteca dell'Isiss intitolata a don Peppe Diana



Rispondendo all'invito di Libera contro le Mafie e del Comitato don Peppe Diana, l'ISIS di Santa Maria a Vico sta collaborando alla costruzione di un percorso di memoria, impegno e testimonianza, attraverso una serie di iniziative in vista della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie", che si terrà a Latina il 22 marzo. Una tappa significativa di tale percorso sarà l'intitolazione della biblioteca scolastica a **don Peppe Diana**, che si svolgerà venerdì 7 marzo alle ore 17 presso la sede centrale dell'Istituto, in via Caudio. Alla cerimonia presenzieranno **Valerio Taglione**, Presidente del Comitato don Peppe Diana; **Salvatore Cuoci**, Presidente dell'associazione Scuola di Pace don Peppe Diana; **Augusto Di Meo**, amico e custode della memoria di don Peppe Diana; **Marisa Diana**, sorella di don Peppe. "La Scuola nel suo insieme è il volano della legalità: è qui che il futuro cittadino impara a crescere, protetto dal dispiegamento di tutte le sinergie di cui la collettività dispone. È per questa ragione che i nostri percorsi di educazione alla legalità – spiega la Dirigente **Pina Sgambato** - mirano a dare ai ragazzi i mezzi e gli strumenti necessari per diventare cittadini consapevoli e ad avere anche la forza di denunciare situazioni che potrebbero coinvolgerli in contesti privati o lavorativi. I nostri allievi hanno già inviato il materiale per la partecipazione al Premio artistico letterario don Peppe Diana, arrivato alla undicesima edizione, a dicembre hanno presentato al territorio l'iniziativa «Facciamo un pacco alla Camorra» ed il 19 marzo saranno presenti, come già l'anno scorso, al raduno nazionale a Casal di Principe; prenderanno, infine, parte, a Latina, alla manifestazione annuale che Libera organizza per ricordare i tanti caduti per mano delle mafie. L'intitolazione della biblioteca scolastica è uno step significativo, dettato dalla ferma convinzione che non è pensabile poter fare la lotta alle mafie esclusivamente sul versante repressivo, delegandola alle forze dell'ordine e alla magistratura, ma che è necessario portarla avanti simultaneamente su più fronti e su più livelli, in particolare sul terreno dell'azione di promozione sociale, di educazione e di crescita culturale. Quando si parla di lotta alla criminalità organizzata non si può prescindere, oltre che da una strategia che coinvolga politica, istituzioni e forze dell'ordine, dall'educazione dei cittadini ed in particolare delle giovani generazioni". La manifestazione sarà preceduta dall'ultimo passaggio di testimone della "Staffetta della legalità": la fiaccola della solidarietà, consegnata agli allievi del "Majorana-Bachelet", sarà accesa nello spazio antistante l'istituto.